

San Gervasio Rifiuti: la resa... di Teresa, l'impianto non si farà

La società fa un passo indietro rispetto alle richieste presentate
Soddisfatto l'assessore Dotti: «Troppe le incognite per la Bassa»

SAN GERVASIO Una resa incondizionata. Dettata dal buon senso ma, in buona sostanza, «forzata» dal parere negativo di Palazzo Broletto. Quello che è certo è che il sole per Teresa è tramontato. Definitivamente.

La società ha depositato ieri pomeriggio la richiesta di archiviazione relativa al progetto di un impianto per recupero, trattamento e stoccaggio di rifiuti. Impianto che doveva sorgere a San Gervasio e che aveva causato una generale levata di scudi, tra Amministrazioni comunali contrarie, comitati ambientalisti furiosi e una Regione che, comunque, era pronta a dare il via all'operazione.

Anticipato il Pirellone

L'epilogo di ieri ha in qualche modo scompaginato le pagine di un racconto che pareva ancora lontano dall'epilogo: l'ultimo capitolo scritto raccontava dell'audizione della commissione regionale Ambiente coi sindaci della zona intorno a San Gervasio.

Un meeting conclusosi con la consapevolezza che, pur di fronte alla contrarietà del territorio, sarebbe spettato alla Regione, una volta archiviata la partita elettorale, prendere una decisione. E invece... «E invece la questione si è risolta in anticipo» sottolinea l'assessore provinciale all'Ambiente Stefano Dotti che, prima di addentrarsi nelle questioni più tecniche, non si trattiene dal far notare un aspetto. «La richiesta di archiviazione è stata presentata proprio agli uffici dell'Assessorato all'ambiente, anche se in realtà la partita riguardava gli uffici

esempio, «l'omessa individuazione di possibili soluzioni alternative al progetto»; o le carenze «in ordine alla individuazione e descrizione delle modalità concrete di trattamento rifiuti».

«Diciamo la verità - continua Dotti - era una situazione complicata che, però, poteva trascinarsi a lungo. Nulla impediva alla società di fare ricorso, o di chiedere alla Regione di procedere col progetto. Credo invece che non ci saranno strascichi». Una constatazione che prelude ad una chiara assunzione di merito. «Ritengo che il nostro sia stato un ruolo determinante, anche se va riconosciuto l'impegno del Comune di San Gervasio. Certo, loro hanno provato ad ostacolare l'impianto attraverso strumenti urbanistici ma, onestamente, era una strada per nulla risolutiva. Teresa poneva troppe incognite, in una zona che il Piano Rifiuti definisce tra le altre cose come "penalizzante", quindi con prerogative molto rigide per determinati impianti».

Preservare la Bassa bresciana

Concedendosi perfino una stoccatina a chi governa all'ombra del Cidneo («perché ospitare in provincia un impianto che tratta materiali che vengono da Brescia città?»), Dotti conclude ribadendo «i principi politici e amministrativi della Giunta guidata dal presidente Molgora, espressi compiutamente dal parere negativo su Teresa. Non voglio passare come un assessore che dice sempre di no, ma determinati progetti nella Bassa difficilmente possono trovare sbocchi, a meno di non rispettare i parametri stabi-

